



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 55/8 DEL 17.11.2015

Oggetto: “Realizzazione del porto turistico di Cala Balbiano II e III lotto”.
Proponente: Comune di La Maddalena. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di La Maddalena ha presentato, a settembre 2013, e regolarizzato a novembre dello stesso anno, l'istanza di VIA relativa all'intervento “Realizzazione del porto turistico di Cala Balbiano II e III lotto”, ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera o) (Porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti) e al punto 8, lettera s), (Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente) dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012. Il progetto è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 3, comma 1 dell'Allegato A alla Delib.G.R. n. 34/33 succitata in quanto ricadente all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, istituito ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

L'intervento ha un costo stimato di euro 2.800.000, e rappresenta il terzo stralcio funzionale del complesso di interventi denominati “Rilancio della portualità turistica, commerciale e militare degli specchi acquei compresi tra Cala Balbiano e Punta Chiara e la sistemazione del corrispondente lungomare”, oggetto di protocollo d'intesa sottoscritto in data 6 agosto 2012 tra l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici e il Comune di La Maddalena, per il quale sono stati stanziati euro 15.000.000.

Le opere in programma costituiscono una variante sostanziale al progetto già sottoposto alla procedura di VIA conclusasi con Delib.G.R. n. 33/29 del 10.6.2008 (giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinato al rispetto di una serie di prescrizioni). Di questo progetto, sono state realizzate parte delle opere previste inizialmente, e sono state effettuate due varianti in corso d'opera. Per quanto riguarda la prima, allo stato attuale già realizzata, questa prevedeva la



presenza di un banchinamento sul lato est, laddove in origine era presente una scogliera. Tale variante era stata a suo tempo ritenuta non sostanziale ai fini delle valutazioni ambientali effettuate nel corso della procedura di VIA del 2008, e pertanto esclusa da una nuova procedura.

La seconda variante, ritenuta invece sostanziale, dal momento che è previsto un incremento significativo della dimensione dello specchio acqueo, e oggetto della presente procedura di VIA, è relativa alla realizzazione di interventi finalizzati al completamento dello schema portuale, sintetizzati come segue:

- alla banchina ovest verrà aggiunto un frangiflutto galleggiante (frangionde galleggiante) con sviluppo ad L, il quale verrà ancorato mediante blocchi di ancoraggio a gravità poggiati sul fondale e collegati alla struttura attraverso robuste catene. La prima parte sarà composta da un elemento a galleggiamento discontinuo di dimensioni pari a 20 metri x 6 metri. La seconda parte avrà un orientamento grossomodo perpendicolare rispetto alla precedente e si svilupperà per circa 80 metri, con una larghezza sempre di 6 metri, e sarà composta da 4 elementi anch'essi a galleggiamento discontinuo di 20 metri ciascuno, uniti agli altri da bullonatura e ancorati al fondo con le stesse modalità dei precedenti. Due moduli saranno invece attestati ortogonalmente alla banchina di riva lato est, all'inizio del ramo su Cala Gavetta. Tale variante consentirà di aumentare il numero di ormeggi a disposizione per l'attracco permettendo anche quello di imbarcazioni di lunghezza sino ai 30 metri (nella parte esterna del sopraflutto);
- alla banchina di riva lato est verrà ancorato inoltre un pontile galleggiante, dal quale si diramerà un ulteriore braccio (verso nord). La particolare forma di questo molo è stata scelta per tutelare gli scogli affioranti presenti nell'area. I pontili citati verranno ancorati a gravità con corpi morti poggiati sul fondo e collegati mediante robuste catene. Anche in questo caso una passerella fungerà da collegamento tra la banchina e la terraferma;
- si prevede il completamento delle linee impiantistiche dell'area portuale, ovvero opere di segnalamento marittimo, impianto spegnimento incendi, rete di alimentazione delle basi di erogazione (anch'esse in fornitura per le banchine realizzate), linea di terra, impianto idrico, dorsali per predisposizione di altre linee impiantistiche, parte dell'impianto di pubblica illuminazione.

In merito all'iter l'Assessore informa che in data 16 gennaio 2014 si è tenuta presso l'Aula Consiliare del Comune di La Maddalena, la presentazione al pubblico, nel corso della quale non sono state acquisite osservazioni. Successivamente, in data 28 maggio 2015, si è tenuta la Conferenza Istruttoria, nell'ambito della quale non sono emerse criticità per l'intervento in



questione, ma la necessità di avere integrazioni e chiarimenti e di approfondire un'alternativa di progetto, considerata inizialmente solo nello Studio Meteomarino. A questa ha fatto seguito la richiesta di integrazioni da parte del Servizio SAVI (ora SVA Servizio Valutazioni Ambientali), trasmessa con nota prot. n. 13394 del 19.6.2014, e completata in seguito con nota prot. n. 15010 del 9 luglio 2015.

La Società proponente ha depositato la documentazione integrativa, dopo diverse richieste di proroga, in data 19 marzo 2015 (prot. ADA n. 6526 del 20.3.2015). Tale documentazione è stata poi completata, in seguito a specifica richiesta del Servizio SAVI (nota prot. n. 10445 del 7 maggio 2015), in data 12 maggio 2015 (prot. ADA n. 10884 del 13.5.2015) con la trasmissione della Relazione ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163/2006 richiesta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e, da ultimo, in data 4 novembre 2015 con il completamento di alcune informazioni di carattere amministrativo.

L'Assessore, riferisce, quindi, che il Servizio delle valutazioni ambientali (SVA), tenuto conto della nota n. 35422 trasmessa dal Dipartimento ARPA in data 29 ottobre 2015, considerato che:

- il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le province di Sassari e Olbia-Tempio, nel parere trasmesso, ha evidenziato che <<non si rilevano per quanto di competenza criticità in quanto le opere previste non incidono negativamente sul contesto paesaggistico, ma migliorano la fruibilità dell'infrastruttura portuale con sistemazioni che rispettano il sistema dei banchinamenti del porto della città sia per materiali scelti, che per il disegno delle pavimentazioni dei banchinamenti>>;
- l'Ente Parco della Maddalena ha rilevato nel parere trasmesso che <<risulta preferibile utilizzare, per la posa dei corpi morti, i catini di sabbia presenti, seguendo e indagando la tipologia del fondale a "petch" e sfruttando le discontinuità del posidonieto>>, indicazione che il proponente ha seguito nella predisposizione della documentazione integrativa, dove il posizionamento dei corpi morti è stato ottimizzato in funzione del rilievo in situ eseguito sulla prateria di posidonia;
- la documentazione depositata e le integrazioni prodotte, risultano sufficienti per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e per la individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione ambientale;



ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio di compatibilità ambientale positivo, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. immediatamente prima dell'inizio dei lavori:
 - a. sui fondali dell'area d'intervento dovrà essere effettuato un rilievo subacqueo naturalistico di dettaglio, atto a verificare puntualmente l'assenza di specie e habitat bentonici prioritari di cui alla Direttiva 92/43/CEE nelle aree soggette a lavorazioni;
 - b. sulla base dei dati ottenuti col rilievo subacqueo di cui al punto precedente, il posizionamento dei corpi morti e dei sistemi di ancoraggio all'interno dell'area in concessione, dovrà essere ottimizzato al fine di eliminare le interferenze con i ciuffi residui di Posidonia presenti e con eventuali popolamenti di *Pinna nobilis*; a questo proposito si precisa che le planimetrie cui fare riferimento sono la Tavola 7, revisionata a marzo 2015, nonché quella denominata "Posizionamento corpi morti in funzione della Posidonia", elaborata in pari data;
 - c. qualora si evidenzi la presenza di individui isolati di *Pinna nobilis*, nell'impossibilità di un adeguato posizionamento dei corpi morti, dovranno essere rispettate tutte le disposizioni di legge in materia e si dovrà provvedere comunque alla salvaguardia degli esemplari, anche mediante lo spostamento degli stessi in zone adiacenti, non interferenti con le opere, con caratteristiche simili per regime idrodinamico, substrato e profondità; dette operazioni dovranno svolgersi secondo le disposizioni di legge e, previo formale preavviso, sotto il diretto controllo del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
2. in relazione alla fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali atti a:
 - a. garantire la massima tutela del suolo, sottosuolo, acque superficiali, ambiente marino ed atmosfera, mettendo in atto ogni precauzione per evitare il rilascio accidentale di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti e la loro diffusione in mare; contenere al minimo indispensabile gli spazi destinati al cantiere e allo stoccaggio temporaneo dei materiali movimentati;
 - b. smaltire in conformità alle leggi vigenti in materia tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, privilegiandone il riutilizzo;
 - c. minimizzare gli impatti indotti da polveri, rumore e vibrazioni;



- d. adottare opportune misure per limitare l'intorbidimento dello specchio acqueo. A tale fine si prescrive che, in particolare durante la posa in opera dei corpi morti, lo specchio acqueo nell'intorno della zona interessata dai lavori sia conterminato mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, che dovranno essere mantenute in esercizio sino ad una significativa riduzione della torbidità indotta dai lavori; detto parametro andrà monitorato per tutta la durata degli stessi, con modalità e frequenze da concordarsi con il dipartimento ARPAS competente per territorio;
3. relativamente alle caratteristiche delle reti tecnologiche, degli impianti e dei servizi:
- a. le banchine dovranno essere corredate di sistema di collettamento dei rifiuti solidi (bidoni portarifiuti per la raccolta differenziata e cassonetti);
 - b. al fine della mitigazione dell'inquinamento luminoso, nonché della riduzione dei consumi energetici, per l'illuminazione degli spazi di pertinenza del porto e aree comuni, quali piazzali, vialetti, banchine, pontili si dovranno installare lampade e proiettori ad alta efficienza luminosa, possibilmente a luce monocromatica, e dotati di schermatura riflettente verso terra. A tal fine si richiama quanto previsto al paragrafo 7 delle Linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico, allegate alla Delib.G.R. n. 60/23 del 5 novembre 2008;
 - c. riguardo ai sistemi di raccolta e trattamento dei reflui:
 - i. dovrà essere verificata la rispondenza delle vasche di prima pioggia già installate, alle specifiche tecniche di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi");
 - ii. in riferimento ai criteri di dimensionamento delle suddette vasche, si precisa che esse, al fine del rispetto della "Disciplina regionale degli scarichi" dovranno avere una capacità d'accumulo atta al contenimento di tutte le acque meteoriche di prima pioggia, intendendo per queste ultime il volume corrispondente ad una precipitazione di cinque millimetri, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante, il cui calcolo dovrà essere effettuato tenendo conto dell'intera banchina portuale. Per quanto riguarda le portate da assumere nei calcoli di progetto della rete di



- drenaggio delle acque di prima pioggia, si ammette che la precipitazione di cinque millimetri si verifichi in quindici minuti;
- iii. qualora la Disciplina Regionale degli scarichi non sia rispettata, l'impianto esistente dovrà essere adeguato;
4. in relazione a quanto evidenziato dalla Capitaneria di Porto di La Maddalena in sede di Conferenza istruttoria:
- a. dovranno essere approfondite le problematiche connesse alla sicurezza in particolare per gli ormeggi ubicati tra il molo galleggiante di sottoflutto e gli scogli affioranti presenti nella parte orientale della Cala; a tal fine si prescrive che le specifiche tecniche dei sistemi di segnalamento previsti in progetto dovranno essere concordate con la stessa Capitaneria e con il Comando Marifari;
 - b. dovrà essere acquisito dalla Capitaneria il parere sul Piano degli ormeggi e sul Piano di emergenza;
5. dovrà essere realizzata l'opera di compensazione ambientale descritta nelle integrazioni depositate a marzo 2015, consistente nella bonifica da amianto smaltito illegalmente di dieci siti puntualmente identificati. Al fine di garantire una efficace azione nel tempo delle attività eseguite, si prescrive inoltre che venga predisposto, laddove possibile, un sistema di videosorveglianza;
6. al fine di tutelare la qualità delle acque dovranno essere individuati, con il supporto del Dipartimento ARPAS territorialmente competente, due punti di monitoraggio all'interno del porto e uno alla sua imboccatura, nonché un punto di monitoraggio in altra cala (per la definizione del bianco ambientale). Come richiesto dalla stessa ARPAS nel parere di competenza (nota prot. n. 35422 del 29 ottobre 2015), su questi punti:
- a. dovranno essere effettuati i monitoraggi della qualità delle acque e dei fanghi del fondale, per mezzo di analisi chimiche, fisiche e microbiologiche dei seguenti parametri:
 - i. per le acque: temperatura, ossigeno disciolto, pH, salinità, Redox, Torbidità, indicatori microbiologici (escherichia coli e enterococchi), metalli (Al, As, Cd, Cr totale, Cu, Fe, Hg, Ni, Pb, Zn, V), Idrocarburi (C>12, C<12), IPA, PCB;



- ii. per i sedimenti: metalli (Al, As, Cd, Cr totale, Cu, Fe, Hg, Ni, Pb, Zn, V),
Idrocarburi (C>12, C<12), IPA, PCB;
 - b. le frequenze di monitoraggio sono così definite:
 - i. prima dell'inizio dei lavori per un numero pari a due volte;
 - ii. durante i lavori con una frequenza di una volta al mese;
 - iii. durante la fase di esercizio della struttura portuale per un periodo di cinque anni con una frequenza semestrale (periodo estivo e periodo invernale);
 - c. qualora il monitoraggio evidenzi il superamento dei limiti normativi, sarà compito della società proponente, in accordo con il Dipartimento ARPAS competente, porre in atto tutte le misure necessarie al fine del ripristino dei valori dei parametri monitorati entro i limiti di legge; resta fermo quanto previsto dall'art. 28, commi 1 e 1 bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. al fine della tutela degli habitat marini, sulla base di quanto richiesto dal Dipartimento ARPAS, dovrà essere definito un programma di monitoraggio articolato secondo le seguenti specifiche:
- a. le modalità e i punti di monitoraggio del limite superiore della prateria di Posidonia dovranno essere definiti secondo le indicazioni del protocollo ISPRA 2011 "Monitoraggio relativo alle praterie di Posidonia";
 - b. il limite verso costa della prateria a fanerogame marine dovrà essere individuato prima dell'inizio dei lavori, monitorato durante gli stessi con una frequenza mensile e, dopo la fine degli stessi, con frequenza annuale per un periodo di almeno cinque anni;
 - c. in corrispondenza del limite della prateria durante i lavori dovrà essere effettuata la misura della torbidità in continuo;
 - d. nei pressi del limite superiore della Posidonia dovranno essere identificate tre aree in cui monitorare la densità della prateria, la copertura fogliare, e la fenologia dei fasci fogliari, con le seguenti frequenze:
 - i. una volta prima dell'inizio dei lavori e una volta durante gli stessi;
 - ii. una volta all'anno per un periodo di almeno cinque anni dopo la fine dei lavori;



- e. gli esiti delle indagini di cui ai punti precedenti dovranno essere inviati al Servizio delle Valutazioni Ambientali e all'ARPAS, con cadenza annuale, tramite la predisposizione di un report; resta fermo quanto previsto dall'art. 28, commi 1 e 1 bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. per quanto concerne gli impatti dovuti al rumore in fase di esercizio:
 - a. dovranno essere vietate le manovre e le accensioni degli yachts durante il periodo notturno; tale divieto dovrà essere recepito nel Regolamento di gestione del porto;
 - b. dovrà essere realizzata, in contraddittorio con il Dipartimento ARPAS territorialmente competente, una campagna di monitoraggio del rumore durante il mese di agosto, tesa a verificare gli impatti dovuti a questo fattore ambientale; qualora si verificasse un superamento dei limiti normativi, dovranno essere messe in atto delle misure di carattere gestionale, tese a riportare i valori di rumore misurato entro i limiti di legge;
 9. dovranno essere trasmessi al Servizio delle Valutazioni Ambientali e all'ARPAS gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni sopra descritte, in particolare quelle di cui ai punti 3 e 4 nonché il cronoprogramma e il computo metrico estimativo di tutte le opere in progetto, in cui andranno chiaramente distinti e specificati i costi per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale, quelli destinati al monitoraggio, nonché quelli relativi all'opera di compensazione ambientale;
 10. i dati analitici e i risultati dei monitoraggi previsti ai punti 6, 7, 8, dovranno essere periodicamente inviati al Servizio delle Valutazioni Ambientali e all'ARPAS, nonché georeferenziati e forniti anche in formato digitale, al fine del loro inserimento nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Realizzazione del porto turistico di Cala Balbiano II e III lotto", proposto dal Comune di La Maddalena, a condizione che



siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio demanio e patrimonio e autonomie locali di Nuoro e Olbia-Tempio, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza delle province di Sassari e Olbia-Tempio, l'Amministrazione Straordinaria ex Provincia Olbia-Tempio, il Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI), il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio del CFVA, la Capitaneria di Porto di La Maddalena e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Servizio delle Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo e gli stessi lavori dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru